



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA



Basta con i ciarlatani: le fake news sui tumori si stanano con un click

Sono quasi 400 le bufale che più di frequente, su siti web e i social, illudono i malati di cancro con diete miracolose senza alcuna base scientifica. C'è la digiunoterapia di un naturopata austriaco; la cura a base di miele, aloe e alcol suggerita da un monaco brasiliano; il trattamento con estratti di piante carnivore e olio di squalo proposto da un medico tedesco. E sono più di 175, in rete, i messaggi fuorvianti sulle cure alternative a chemio, radio e così via: vanno dall'uso massiccio di bicarbonato di sodio all'urinoterapia (assunzione d'urina per bocca) alla terapia della gioia del dottor Simonton, pioniera yankee della Psiconcologia. Fino alla convinzione che la panacea per i tumori esista, ma venga occultata dalle case farmaceutiche. Quanto alle cause del cancro, sono oltre 160 le cantonate prese dai nostri internauti: c'è chi incolpa il forno a microonde e chi le calamite da frigo...

Perciò è nato il primo portale italiano contro le fake news in oncologia, *Tumore, ma è vero che?* realizzato dalla Fondazione Aiom, spin-off dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) che riunisce più di 2.500 oncologi. Nel 2017 la metà degli utenti Internet ha finito per dare credito a notizie false (dati Censis) e nove milioni di persone hanno preso abbagli in fatto di salute: sul cancro in particolare, tema vulnerabile, visto che in Italia è la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e conta un migliaio di nuove diagnosi al giorno. Che ci si appigli a qualsiasi speranza di guarire è comprensibile; che in buona fede si scambino consigli dilettanteschi anche. Ma troppi ciarlatani sfruttano la



disperazione altrui, approfittando dell'assenza di filtri nei social media. E di fake news si può morire: mettere ordine nel mare magnum della disinformazione è d'obbligo. Così la Fondazione Aiom ha setacciato il web stanando centinaia di cialtrone. Le più diffuse? Inutili diete alimentari. Le più paradossali? Ricette fumose di Paesi lontani. Le più coriacee? Trovate del tutto irrazionali. Ma ora *tumoremaeveroche.it* le demolisce una per una, contrapponendo notizie preziose su prevenzione, cura, riabilitazione. E – cosa essenziale – offre oncologi che rispondono alle domande del pubblico. In tempo reale.

UN WEEKEND PER APRIRE GLI OCCHI

Un fine settimana dedicato alle famiglie, questo 9 e 10 giugno, alla Triennale di Milano: giochi, laboratori sensoriali, merende, aperitivi. E un mercatino con giocattoli e abiti per bambini fino ai 12 anni. Li propone Cbm Italia Onlus, impegnata nella prevenzione e nella cura della cecità evitabile nei Paesi del Sud del mondo. Meglio registrarsi su cbmitalia.org, per essere sicuri di poter partecipare alle attività.

LA RETE È PIENA DI DONI

Gli italiani sono sempre più propensi a donare online, sostenendo organizzazioni non profit e progetti di solidarietà. Lo fanno via smartphone innanzitutto (nel 40 per cento dei casi), ma anche attraverso le piattaforme di crowdfunding (nel 18). È ciò che emerge da uno studio condotto dalla Doxa, secondo cui otto italiani su dieci hanno donato nel 2017. Per il 69 per cento a enti che garantiscono la piena trasparenza.